

**262 P. TOMMASO STRUZZIERI Ritiro di S. Sosio. (3)  
Ceccano, 13 aprile 1751. (Originale AGCP)**

*Gli suggerisce come organizzare le Missioni per non lasciare il Ritiro privo della sua preziosa presenza. Gli suggerisce inoltre che cosa disporre per il buon governo del Ritiro quando è costretto ad assentarsi.*

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

Parto per la Missione di Supino e il secondo o terzo giorno di maggio avrò terminato Pratica, poi me ne vado a Terracina, di dove le darò ragguaglio di tutto.

Li tre di maggio, a Dio piacendo, il P. Stefano, Rettore di questo Ritiro, sarà di ritorno qui, ed aspetterà V. R. per andare a Frosinone ad incominciare la Santa Missione in detto paese li 7 o 8 di maggio, affine di terminarla ai 23 del detto mese; essendo ciò sommamente necessario, affine di ritrovarsi V. R. nel Ritiro di San Sosio a Pentecoste, massime per il gran concorso di popoli, che in dette feste, cioè, o nella seconda o terza festa vi concorrono per la solennità del Santo Martire, in cui è al sommo necessaria la di lei assistenza in detta solennità, principalmente nel principio della fondazione, affine d'osservare le cose e riparare ai disordini nei principi, acciò poi vada tutto con buon ordine in perpetuo.

Adunque V. R. conchiuda e stabilisca la detta Missione di Frosinone, con farla pubblicare a tempo, ed ottenga altresì al più presto le facoltà. In ordine poi alla Missione del Pico (terminato Frosinone) il P. Rettore di qui farà la sua picciol purga [= cura sanitaria] sino a Pentecoste, e la terza festa o il mercoledì dopo Pentecoste sarà costì per aiutarlo nella Missione di detto paese, la quale appunto potrà terminarsi pria di mezzo giugno, e poi ognuno si ritira, perché vi sono le faccende e la mietitura, ed in tal forma tutto va bene; se comincia la Missione in Frosinone ai 7 maggio dura 17 giorni; ed è ben compita, e se agli 8, dura 16. Ecco carissimo Padre, che in tal modo si fa la missione, e non si lascia il Ritiro in tempo di tanto bisogno, come è quello delle dette feste.

Adesso voglio dirle, come mi sono sempre regolato io nei Ritiri, massime quando ero Rettore della Presentazione; e per non fare lunga narrativa, farò in modo d'istruzione a V. R., che sarà ciò che ho praticato io.

Quando V. R. esce dal Ritiro lasci gli ordini limitati al Vice Rettore e gli dia gli opportuni avvisi del modo di regolarsi con prudenza e dolcezza con i Religiosi, e per l'esatta osservanza, proibisca al medesimo le cerimonie e confabulazioni con secolari e che esso non inviti gente a pranzo ecc.

Nel ritorno, e dopo il riposo d'uno o due giorni, ascolti le conferenze di tutti; interroghi come s'è portato il P. Vice Rettore nel suo governo, interroghi come si sono portati tutti, e come s'è mantenuta l'osservanza *in omnibus*, in Coro, in Refettorio, nel silenzio ecc., e passati tre o quattro giorni dopo la conferenza, rimedi in caso vi fosse da rimediare, e noti molto ciò che deve rimediare nel Vice Rettore, in caso di mancanza, il che spero non succederà.

Regolandosi così, creda che manterrà sempre il Ritiro in fervore ed osservanza, e mai succederà verun male ecc. Questi sono i punti più essenziali. Sopra tutto quando esce, raccomandi al P. Bernardino Vice Rettore, che non operi con impeto e con turbazione con Religiosi, ma operi tutto con spirito di carità. Egli è soggetto alla turbazione; e siccome è ipocondrico, così è pur soggetto a sospettare senza causa, e molto puol sbagliare. Io l'ho fatto Vice Rettore, perché è buon figliuolo, e per fargli coraggio ad operare, e

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

---

spero d'aver accertato. Dio benedetto darà a V. R. quella prudenza celeste necessaria, per ben dirigere tutti, acciò codesto Ritiro sia uno specchio di perfezione in tutti i popoli vicini e lontani.

Scrivo in fretta e di partenza fra poco, e lo abbraccio con tutto il cuore, unitamente al P. Gio. Batta, e tutti di qui e sono

Di V. R.

Ceccano, Ritiro di S. Maria di Corniano li 13 aprile 1751.

Monsignor di Veroli m'ha risposto con gran carità e vuol presto perfezionar l'opera.

Indeg.mo Servo Aff.mo

Paolo della Croce.